

REPUBBLICA ITALIANA
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
XVIII LEGISLATURA
-----°-----

16.R.Gov
(1/3)

EMENDAMENTO RISCrittURA ARTICOLO 16
DEL DISEGNO DI LEGGE

"Legge di stabilità regionale per il triennio 2026-2028" (n. 1030)

L'articolo 16 è sostituito dal seguente:

Art. 16

Disposizioni in materia di Servizio idrico integrato

1. All'art. 10 della legge regionale 10 agosto 2022, n. 16 e ss. mm. ii., dopo il comma 2, sono aggiunti i seguenti commi:

"3. Per i medesimi fini di cui al comma 1, correlati alla morosità subita da Siciliacque s.p.a. per gli anni 2024 e 2025, l'Assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di pubblica utilità è autorizzato al trasferimento in favore di Siciliacque s.p.a. della ulteriore somma di € 18.985.527,83 per l'esercizio finanziario 2026, a gravare su apposito capitolo del Bilancio della Regione Siciliana (n. 646201 - missione 9 - prog.4.), che verrà recuperata secondo le modalità di cui ai commi successivi.

4. Al fine di evitare che il mancato adeguamento dell'ATI di Trapani e dell'ATI di Messina alla normativa vigente in materia di sistema idrico integrato attraverso l'affidamento ad un gestore unico del servizio idrico negli ambiti territoriali ottimali di rispettiva competenza determini un indebito arricchimento per i titolari di utenze ricadenti su quei territori, con conseguente aumento degli oneri tariffari a carico della generalità dei contribuenti siciliani e squilibrio economico-finanziario in danno della società Siciliacque s.p.a., il Dipartimento regionale delle autonomie locali è autorizzato a operare per dieci anni, a partire dal 2026, a carico di ciascun comune ricadente nell'ambito territoriale delle suddette ATI, già in gestione a cura dell'Ente Acquedotti Siciliani, che ha beneficiato della fornitura di acqua senza il riconoscimento del dovuto corrispettivo in favore Siciliacque s.p.a., una trattenuta annua a valere sui trasferimenti di cui al Fondo per le autonomie locali, a titolo di compensazione finanziaria, nella misura di cui al seguente comma.

5. La trattenuta annua di cui al comma precedente è pari al dieci per cento del valore della fornitura idrica erogata da Siciliacque s.p.a. negli anni di morosità 2024 e 2025 al singolo comune. I dati necessari sono trasmessi al Dipartimento regionale delle Autonomie Locali dal competente Dipartimento regionale dell'Acqua e Rifiuti, cui sono forniti da Siciliacque s.p.a. I Comuni interessati, nel rispetto dei principi generali vigenti in materia di servizio idrico, attivano i necessari strumenti per

assicurare che il pagamento della fornitura idrica, negli anni considerati, sia posto a carico degli utenti finali, anche in misura forfettaria.

6. Le disposizioni dei commi 3, 4 e 5 trovano applicazione anche per gli esercizi finanziari successivi, fino all'adeguamento dell'ATI di Trapani e dell'ATI di Messina alla normativa vigente in materia di sistema idrico integrato".

2. Al fine di scongiurare pregiudizi per la salute e l'ordine pubblico e di assicurare la continuità del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale di Agrigento da parte dell'azienda speciale consortile "A.I.C.A.-Azienda idrica Comuni Agrigentini", la cui gestione rimane ancora pregiudicata da una carente riscossione della tariffa a carico dell'utenza finale e da mancati pagamenti da parte dei Comuni soci di somme dovute a vario titolo per il servizio, precludendo conseguentemente alla medesima di fare fronte con regolarità ai relativi costi, l'Assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti, è autorizzato, per gli esercizi finanziari 2026 e 2027, all'erogazione straordinaria in favore della predetta Azienda consortile, a titolo di anticipazione, per un importo complessivo pari a 10.000 migliaia di euro per ciascun esercizio, secondo le modalità di cui ai commi successivi. L'erogazione straordinaria di cui al presente comma è vincolata al pagamento del servizio di acqua all'ingrosso già fatturato ad A.I.C.A. alla data di entrata in vigore della presente legge.
3. Le somme anticipate sono restituite alla Regione dall'azienda consortile A.I.C.A. in dieci anni, a decorrere dal triennio successivo alla prima anticipazione, sulla base di un piano finanziario di rimborso approvato con decreto dell'Assessore regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, da adottarsi entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.
4. L'azienda consortile AICA decade dal beneficio della rateizzazione concessa nei termini di cui al comma precedente se alla scadenza del triennio dalla prima anticipazione non ha completato l'attività necessaria a garantire la regolare riscossione della tariffa per il servizio da parte dell'utenza finale, ivi compresa la collocazione dei contatori.
5. A.I.C.A. provvede al regolare pagamento delle fatture riguardanti le forniture di beni e servizi.

La copertura viene assicurata mediante la Missione 20, Programma 3, Capitolo 215704.

L'ASSESSORE

RELAZIONE

La presente riscrittura aggiunge i commi dal secondo al quinto .

La proposta normativa ha la finalità di assicurare la continuità del servizio idrico nell'ambito ottimale di Agrigento, fortemente compromessa a causa della persistente insolvenza di AICA, gestore unico d'ambito, la cui esposizione debitoria per mancati pagamenti dell'acqua all'ingrosso è pari, ad oggi

a 23 milioni di euro per sorte capitale.

16. R. GOV.
(313)

L'intervento normativo si rende necessario onde scongiurare un crollo a catena della "filiera" dell'acqua nella Regione Siciliana, dal momento che, proprio a causa della citata insolvenza di AICA, è a sua volta entrata in sofferenza anche la società di acqua all'ingrosso, che gestisce in una ottica solidaristica dell'acqua pubblica, i grandi acquedotti sovra-provinciali della Sicilia in favore (anche) degli altri ambiti ottimali di Enna, Caltanissetta, Palermo, Trapani e Messina, applicando la tariffa nel rispetto dei criteri stabiliti dall'ARERA a livello nazionale ed effettuando grandi investimenti sulle infrastrutture in linea con la tempistica comunitaria.

Si tratta dunque di un intervento della Regione di natura emergenziale, che intende assicurare continuità, nelle more che AICA regolarizzi la gestione del servizio nell'intero ambito con una adeguata riscossione della tariffa dovuta dall'utenza finale e con la collocazione dei contatori.

L'anticipazione pari a 20 milioni di euro, da erogare in due tranches annuali per il 2026 ed il 2027, non riesce a coprire tutta l'esposizione debitoria di AICA che ad oggi ammonta a 23 milioni di euro per sorte capitale, con un costante incremento mensile di 1 milione di euro per acqua all'ingrosso, ma è idonea ad arginare la temuta criticità.

Trattasi di una anticipazione che dovrà essere restituita alla Regione in dieci anni e ciò in un'ottica di equità con gli ambiti ottimali in cui l'utenza finale paga la tariffa per il servizio idrico integrato, nonché nel rispetto della natura del servizio che non può gravare sulla fiscalità generale.

IL RAGIONIERE GENERALE

Per *Illegible Signature*